



COMUNICATO UNITARIO

Dopo una stagione non semplice, SLP-CISL, SLC-CGIL, UILFPC, Confsal-Com, Failp Cisal e UGL Comunicazioni tornano a lavorare insieme attorno a un cronoprogramma unitario che mette al centro le persone e il lavoro.

È una scelta politica che nasce da una consapevolezza chiara: le sfide che oggi attraversano il Gruppo Poste Italiane sono troppo rilevanti e complesse per essere affrontate separatamente.

Le differenze tra le Organizzazioni restano e rappresentano una ricchezza, ma quando in gioco ci sono il salario, le condizioni di lavoro, l'occupazione e il futuro di oltre centomila persone, l'unità non è un'opzione è responsabilità.

Questa scelta matura in una fase particolarmente complessa anche sul piano internazionale. Il protrarsi dei conflitti, le tensioni commerciali tra le grandi potenze, i prezzi dell'energia instabili e un costo della vita che continua a comprimere il potere d'acquisto dei salari rendono incerto il quadro economico sociale.

In un contesto simile, le aziende strategiche rappresentano presidi di stabilità, coesione e sviluppo per l'intero Paese. Poste Italiane è una di queste: è la più grande azienda italiana, è presente capillarmente sul territorio, vicina alle famiglie e alle imprese, ed è custode del risparmio di milioni di cittadini.

Per questo deve essere tutelata e rafforzata. Tutelare Poste Italiane significa prima di tutto proteggere le persone che ogni giorno ne garantiscono il funzionamento, la qualità dei servizi e il radicamento nelle comunità.

Oggi Poste Italiane è un'Azienda solida, in crescita e capace di ampliare il proprio perimetro industriale attraverso nuove acquisizioni e partecipazioni strategiche.

Un risultato che il sindacato rivendica anche come esito del proprio contributo responsabile. È il frutto di anni di relazioni industriali responsabili, che hanno consentito di superare con intelligenza, equilibrio e senso di responsabilità accordi complessi sottoscritti con serietà; di trasformazioni governate e non subite.

È soprattutto, il frutto del lavoro quotidiano di lavoratrici e lavoratori negli uffici postali, nel recapito, nella logistica, nel corriere, nei servizi finanziari e in ogni struttura del Gruppo.

Senza di loro, e senza il sindacato che li rappresenta, l'Azienda non potrebbe conseguire i risultati di cui oggi beneficia.

La crescita di Poste italiane deve quindi tradursi anche in maggiore benessere, tutele, valorizzazione professionale e miglior qualità del lavoro per tutte le persone del Gruppo.

Da questa consapevolezza nasce il cronoprogramma unitario condiviso dalle Organizzazioni Sindacali. Il punto di partenza sono i problemi concreti dei luoghi di lavoro e le risposte che lavoratrici e lavoratori attendono.

Le criticità immobiliari stanno rallentando le riorganizzazioni in PCL, locali inadeguati e interventi tardivi incidono negativamente sulle condizioni di lavoro, sulla sicurezza e sulla qualità del servizio, sulla implementazione di tali riorganizzazioni, nonché gli impegni in termini di investimenti economici.

Le Organizzazioni hanno inoltre convenuto sulla necessità di aggiornare alcune indennità che riguardano tutto il personale, anche alla luce dell'aumento del prezzo del carburante, un costo che non può continuare a ricadere sulle spalle di chi lavora.

Per il personale della rete Corriere è necessario il pieno riconoscimento di tutti gli istituti contrattuali correlati alle tre ore di indennità.

Importante sarà la presentazione della nuova piattaforma contrattuale che verrà avanzata entro giugno 2027, che deve vedere una rivalutazione salariale a fronte dei grandi sforzi che le Lavoratrici e Lavoratori hanno fatto in questi anni.

Il Sindacato chiederà poi all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale di illustrare le strategie e le sinergie che coinvolgono Poste, le società del Gruppo e le partecipazioni strategiche, perché ogni scelta di sviluppo incide su occupazione, organizzazione del lavoro e professionalità e deve essere governata attraverso le relazioni industriali.

In questa prospettiva le Organizzazioni affronteranno unitariamente il tema della partecipazione, anche alla luce del nuovo quadro normativo in coerenza con il percorso di confronto interconfederale con le parti datoriali relativo all'accordo quadro sulla rappresentanza.

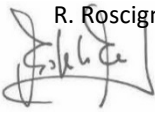
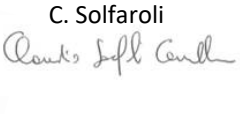
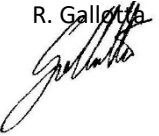
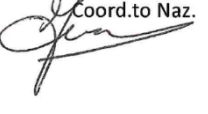
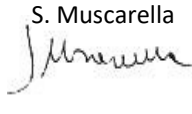
Parallelamente sarà richiesto l'avvio del confronto sul premio di risultato aggiuntivo, affinché i positivi risultati del gruppo trovino il riconoscimento concreto per chi li ha resi possibili con il proprio lavoro. Fermo restando l'impegno preso con l'Azienda di definire misure di sostegno al potere di acquisto dei lavoratori (come da verbale sottoscritto).

Accanto a questi temi vi è una priorità che non può più attendere; le Politiche Attive del Lavoro. E' necessario proseguire nella trasformazione dei rapporti da part time a full time, dando continuità al lavoro svolto negli ultimi anni e rilanciare le assunzioni per sostenere l'occupazione, assicurare il ricambio generazionale.

Inoltre, entro novembre sarà sottoscritto il nuovo protocollo delle RSU, prodromico per arrivare in tempi certi al rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie.

Il cronoprogramma unitario non è un punto di arrivo, ma l'avvio di un percorso importante più ampio ed impegnativo che condurrà alla definizione di una piattaforma contrattuale per l'intero Gruppo Poste Italiane, una piattaforma all'altezza di un'Azienda che cresce e delle persone che hanno diritto di crescere con essa.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

SLP- CISL R. Roscigno 	SLC- CGIL N. Di Ceglie 	UILPOSTE-UIL C. Solfaroli 	CONFSAL COM R. Gallotta 	FILP CISAL Coord.to Naz. 	FNC – UGL COM.NI S. Muscarella 
--	--	---	---	---	--